

RELAZIONE ANNUALE 2014 RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2013 SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP SPA PREDISPOSTA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL' ALL'ARTICOLO 123-BIS DEL TUF 58/98 APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28 MARZO 2014 (www.cspinternational.it).

La presente relazione sarà messa a disposizione del pubblico dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione convocato per il giorno 28 marzo 2014; sarà contestualmente trasmessa a Borsa Italiana S.p.A. e resa disponibile sul sito internet della Società (www.cspinternational.it).

PREMESSE

Come stabilito dall'articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, qui di seguito viene data adeguata informativa sul sistema di Corporate Governance di CSP International Fashion Group S.p.A. ("CSP") e sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina.

Il sistema di Corporate Governance adottato da CSP rispecchia sostanzialmente il contenuto del modello di organizzazione societaria del Codice di Autodisciplina, opportunamente adattato in relazione alle peculiarità e specifiche caratteristiche della Società.

La relazione è redatta tenendo altresì conto di quanto indicato da Borsa Italiana S.p.A. nel "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" (IV edizione, gennaio 2013).

La relazione è articolata in due parti:

1. La prima attiene al sistema di governo di CSP, all'organizzazione, ai soggetti che la gestiscono ed al controllo; è suddivisa in 16 sezioni.
2. La seconda è composta da tabelle di sintesi delle modalità di adozione delle principali raccomandazioni e disposizioni del Codice di Autodisciplina.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

CSP è la società per azioni quotata alla Borsa Italiana dal 9 luglio 1997.

CSP è stata costituita in data 13 febbraio 1973; opera nella produzione e distribuzione di calze, collant, corsetteria, underwear e beachwear.

Il sistema di amministrazione e controllo di CSP è articolato secondo il modello tradizionale in base al quale:

- l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale;
- la gestione della Società è affidata esclusivamente al Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di vigilanza è svolta dal Collegio Sindacale ed il controllo legale dei conti è svolto da una Società di revisione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 28/03/2014

(art. 123 bis comma 1 TUF 58/98)

Struttura del capitale azionario e accordo tra gli azionisti

Il capitale sociale, pari a € 17.294.850,56, interamente versato, è formato da n. 33.259.328 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 ciascuna. Il capitale sociale al 10 marzo 2014 risultava ripartito tra n. 2.594 azionisti. Si rimanda alla Tabella 1 allegata.

Restrizioni al trasferimento di titoli (art 123 bis comma 1 lett. b) del TUF 58/98)

Si rimanda a quanto precisato nel successivo punto "Accordi tra azionisti" della presente sezione.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (art 123 bis comma 1 lett. c) del TUF 58/98)

Come esplicitato nella Tabella 1 allegata, in base alle risultanze del libro soci aggiornato, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi del D.Lgs. 58/98 e da altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che risultano partecipare direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale interamente versato, rappresentato da azioni con diritto di voto, al 25 marzo 2014 sono i seguenti:

nominativo	n. azioni possedute	% arrotondato su capitale dir. voto
Francesco Bertoni	5.513.742	16,58
Maria Grazia Bertoni	5.773.091	17,35

Giuseppina Morè*	-----	-----
Giorgio Bardini	4.083.510**	12,28
Mario Bertoni	1.525.469***	4,58
Mariangela Bertoni	1.523.829****	4,58
Carlo Bertoni	1.543.828*****	4,65
Totale	19.963.469	60,02%

* Morè Giuseppina è detentrica del diritto di usufrutto e di voto su 2.787.470 azioni la cui nuda proprietà è posseduta da Mario, Mariangela e Carlo Bertoni.

** di cui n. 83.510 azioni piena proprietà; n. 4.000.000 azioni nuda proprietà - usufruttuaria Maria Grazia Bertoni.

*** di cui n. 596.312 azioni piena proprietà; n. 929.157 azioni nuda proprietà - usufruttuaria More' Giuseppina.

**** di cui n. 594.672 azioni piena proprietà; n. 929.157 azioni nuda proprietà - usufruttuaria More' Giuseppina.

***** di cui n. 614.672 azioni piena proprietà; n. 929.156 azioni nuda proprietà - usufruttuaria More' Giuseppina.

per un totale complessivo di n. 19.963.469 azioni ordinarie, pari al 60,02% del capitale con diritto di voto.

- **Titoli che conferiscono diritti speciali (art 123 bis comma 1 lett. d) del TUF 58/98)**

Non sono emessi titoli conferenti diritti speciali.

- **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art 123 bis comma 1 lett. e) del TUF 58/98)**

Non è previsto alcun meccanismo di esercizio del diritto di voto.

- **Restrizioni al diritto di voto (art 123 bis comma 1 lett. f) del TUF 58/98)**

Non è prevista alcuna restrizione all'esercizio del diritto di voto.

- **Accordi tra azionisti (art 123 bis comma 1 lett. g) del TUF 58/98)**

Esiste un patto di sindacato di voto e di blocco tra i sette componenti della famiglia Bertoni, che interessa il 50,20% del capitale sociale di CSP International Fashion Group S.p.A. Tale accordo ha durata fino all'Assemblea ordinaria che sarà convocata per approvare il bilancio della Società al 31.12.2015. Il patto di sindacato, sia in versione integrale sia per estratto, risulta disponibile sul sito internet della Società nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

- Clausole di "change of control" (art 123 bis comma 1 lett. h) del TUF 58/98) e disposizioni statutarie in materia di OPA art 104, comma 1 ter e 104 bis comma 1

L'emittente o una sua controllata non ha stipulato alcun accordo di questo tipo, né disposizioni statutarie in materia di OPA.

- Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art 123 bis comma 1 lett. m) del TUF 58/98)

Non sono previste disposizioni nello Statuto sociale per quanto riguarda la delega all'organo amministrativo di procedere all'aumento del capitale sociale.

Azioni proprie: In data 30 aprile 2013 l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato gli amministratori ad acquistare e vendere azioni proprie secondo modalità, condizioni e limiti qui di seguito riportati:

- o l'acquisto di azioni deve essere effettuato nei limiti massimi stabiliti dall'art. 2357, comma 3, del Codice Civile: il valore nominale delle azioni da acquistare non può pertanto eccedere un quinto del capitale sociale, ovverosia € 3.458.970 a cui corrispondono n. 6.651.865 azioni del valore nominale di € 0,52 ciascuna;
- o il prezzo per azione deve essere compreso tra un minimo pari al valore nominale di € 0,52 e un massimo pari ad € 2,50, confermando il valore minimo e massimo della precedente delibera assembleare del 16 febbraio 2012;
- o il costo complessivo, nell'ipotesi di acquisto della quantità massima di n. 6.651.865 azioni al prezzo massimo di € 2,50 per azione, è pari a € 16.629.662, comunque nei limiti degli utili e riserve disponibili dell'ultimo bilancio approvato;
- o l'acquisto e l'alienazione, permuta e/o scambio di partecipazione possono essere realizzati entro 18 mesi (scadenza 30 ottobre 2014) dall'autorizzazione all'acquisto deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2013;
- o l'acquisto è regolamentato sul mercato con modalità operative stabilite nei regolamenti di Borsa Italiana S.p.A. che non consentono l'abbinamento

diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;

- o nel caso di alienazione delle azioni proprie, le modalità di rivendita sono le seguenti:
 - il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
 - il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00.

L'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa sia con "private placement".

Il totale delle azioni proprie possedute al 27 marzo 2014 è pari a n. 1.000.000, per un controvalore di 888.084 Euro.

- **Attività di direzione e coordinamento (art 2497 e seguenti del c.c.)**

L'emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 del c.c.

- **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa (art 123 bis comma 1 lett. i) del TUF 58/98)**

Le informazioni richieste a questo riguardo sono contenute nella relazione sulla remunerazione disponibile sul sito internet della società (www.cspinternational.it).

- **Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori (art 123 bis comma 1 lett. l) del TUF 58/98)**

Le informazioni richieste a questo riguardo sono contenute nel paragrafo 4 dedicato al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (art 123 bis comma 2 lett. a) del TUF 58/98)

CSP ha aderito al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana dalla prima emanazione di fine anno 1999 e successivamente fino a quello del dicembre 2011.

La relazione sul governo societario è redatta anche sulla base del "Format per la relazione del governo societario e gli assetti proprietari" (IV edizione, gennaio 2013).

Alla data della presente relazione non si applicano le disposizioni di legge non italiane suscettibili di influenzare la struttura di Corporate Governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (art 123 -bis, comma 1, lettera l) del TUF 58/98)

Vengono qui di seguito illustrate le norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori di CSP in ottemperanza alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie.

In base alle vigenti disposizioni del TUF 58/98 (così come modificate dalla Legge 262 del 28.12.2005) e del Regolamento Consob 11971/99, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Amministratore, i componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati sulla base di liste presentate dai soci.

Nelle liste sono indicati i nominativi dei candidati, elencati mediante un numero progressivo pari ai posti da ricoprire. Hanno il diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti iscritti nel libro soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che, da soli o insieme ad altri soci, siano titolari complessivamente di almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, quota di partecipazione stabilita da Consob.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dalle norme vigenti. Inoltre, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, TUF 58/98. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. Le liste, sottoscritte in modo leggibile da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione. Unitamente a ciascuna lista, nel termine sopra indicato, gli azionisti devono presentare le dichiarazioni con cui i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ovvero l'esistenza dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili e dallo Statuto, nonché il curriculum vitae.

Le liste presentate senza l'osservanza delle suddette prescrizioni sono considerate come non presentate. Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni titolare del diritto di voto può votare una sola lista. L'elezione degli amministratori avviene con le seguenti modalità:

- Risulteranno eletti amministratori i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che è risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste, si ricorrerà al ballottaggio. In caso di presentazione di un'unica lista risulteranno eletti, a maggioranza, i candidati della lista secondo l'ordine di presentazione.

Al momento nello statuto sociale non è ancora disciplinato un criterio in base al quale risulti assicurato l'equilibrio tra i generi. Ciò in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 120/2011, che trova applicazione per il primo rinnovo degli organi di amministrazione di controllo successivo al 12/08/12. A questo riguardo si precisa che la modifica statutaria verrà adeguatamente valutata e sottoposta all'approvazione di una futura assemblea degli azionisti da convocare in sede straordinaria. Si rammenta che comunque nel Consiglio di Amministrazione e nell'organo di controllo attualmente in carica, il genere meno rappresentato (donne) è pari rispettivamente ad un quinto degli amministratori eletti e ad un terzo dei sindaci eletti, in linea con la previsione normativa che richiede "almeno un quinto degli amministratori e dei sindaci eletti" per il primo mandato successivo al 12/08/12.

In considerazione delle peculiarità dell'emittente, in particolare degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Per quanto concerne infine la sostituzione degli amministratori, non sono stabilite disposizioni nello statuto, per cui trovano applicazione le disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

4.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art 123 -bis, comma 2, lettera d) del TUF 58/98)

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sono stati nominati con deliberazione assembleare del 27 aprile 2012 e rimarranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014.

L'articolo 18 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa essere formato da tre a undici componenti.

Come evidenziato nella Tabella 2 allegata, CSP è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri, e precisamente da:

- Francesco Bertoni, Presidente;
- Maria Grazia Bertoni, Vice Presidente;
- Mario Bertoni;
- Giorgio Bardini;
- Umberto Lercari; quest'ultimo in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148 comma 3 del TUF 58/98, svolge il ruolo di Amministratore indipendente.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di CSP non ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco in alcuna altra Società quotata in mercati regolamentati (anche esteri), né in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. A questo riguardo si precisa che non sono stati definiti criteri da parte del Consiglio circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società.

Si precisa che ciascun Amministratore risulta eletto dalla lista presentata dalla maggioranza.

1. La lista unica presentata per la nomina degli amministratori per il triennio 2012/2014 dagli azionisti di maggioranza, ha indicato i signori:
 - o Francesco Bertoni;
 - o Maria Grazia Bertoni;
 - o Mario Bertoni;
 - o Giorgio Bardini;
 - o Umberto Lercari.
2. La lista dei candidati è stata depositata da parte dei soci di maggioranza che alla data del 12 marzo 2012 unitamente detenevano il 59,94% del capitale sociale. I soci di maggioranza sono Francesco Bertoni, Giuseppina Morè, Maria Grazia Bertoni, Giorgio Bardini, Carlo Bertoni, Mariangela Bertoni, Mario Bertoni, i quali hanno sottoscritto tra loro un patto di sindacato di voto e di blocco che vincola il 50,20% del capitale sociale di CSP.
3. Un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei

candidati risulta conservata agli atti della Società.

4. La dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità risulta conservata agli atti della Società.
5. La dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF 58/98 risulta conservata agli atti della Società.
6. L'accettazione della carica di Amministratore risulta conservata agli atti della Società.

Affinché chiunque ne potesse prendere visione, le indicazioni di cui sopra sono state messe a disposizione presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società (www.cspinternational.it) nei ventuno giorni antecedenti il giorno dell'Assemblea che ha deliberato la nomina.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 144 quater del regolamento Consob 11971/99 che ha fissato la percentuale minima pari al 2,5% per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di Amministratore, è risultata presentata una sola lista.

Si precisa che il patto di sindacato esistente tra i componenti delle famiglie Bertoni prevede, tra i compiti attribuiti alla direzione del patto stesso, di proporre all'Assemblea degli azionisti il numero complessivo degli amministratori nonché i nominativi designati alle cariche di Presidente, Vice - Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore dell'emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi solo quelli che la legge riserva all'Assemblea.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art 123 -bis, comma 2, lettera d) del TUF 58/98)

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione: al fine di un efficace svolgimento delle proprie funzioni, il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente e riferisce agli azionisti in Assemblea sul proprio operato. Nel 2013 si sono tenute n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 3 ore:

- 28 marzo 2013

- 14 maggio 2013
- 29 agosto 2013
- 14 novembre 2013

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione previste nel 2014 sono qui di seguito indicate, di cui 1 già tenuta e la seconda in data odierna:

- 17 febbraio 2014
- 28 marzo 2014
- 14 maggio 2014
- 29 agosto 2014
- 14 novembre 2014

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale non prevede una cadenza minima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia un'assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel 2013:

- 28 marzo 2013 partecipazione 100%
- 14 maggio 2013 partecipazione 60% (assenza di due consiglieri)
- 29 agosto 2013 partecipazione 100%
- 14 novembre 2013 partecipazione 100%

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si provvede a trasmettere agli amministratori e sindaci con congruo anticipo la documentazione concernente le riunioni consiliari.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, durante lo svolgimento delle riunioni consiliari, garantisce che per gli argomenti posti all'ordine del giorno sia sempre dedicato il tempo necessario al fine di consentire un costruttivo dibattito, stimolando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri e dei sindaci.

E' prevista la partecipazione alle riunioni anche del Direttore Operations e del Direttore Amministrativo e Finanziario, i quali hanno facoltà di intervento ma non di voto.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la

trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti (art. 21 dello statuto).

Ruolo del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione assume come primaria responsabilità quella di determinare gli obiettivi strategici e di assicurarne il raggiungimento.

In particolare:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- definisce la struttura del Gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- esamina ed approva il budget annuale nonché le relative revisioni infrannuali;
- esamina ed approva la documentazione di rendiconto periodico e l'informativa contemplate dalla normativa vigente;
- conferisce e revoca le attribuzioni agli amministratori delegati ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale; stabilisce limiti, modalità di esercizio e periodicità con la quale gli amministratori delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe;
- quando non vi abbia provveduto l'Assemblea, stabilisce la remunerazione degli amministratori delegati e/o la ripartizione dell'ammontare complessivo dei compensi spettante a ciascun componente;
- vigila sull'andamento della gestione, in particolare sulle situazioni in potenziale conflitto di interessi;
- esamina e approva le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo in relazione al valore, alla natura, alla frequenza e alle previsioni negoziali delle stesse, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- ha la responsabilità del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di CSP e del Gruppo CSP. In particolare per quanto concerne le controllate aventi rilevanza strategica, queste sono identificate nelle società francesi Well e Le Bourget, in considerazione del loro volume d'affari e del contributo delle stesse al risultato del Gruppo CSP;

- riferisce agli azionisti in Assemblea.

In considerazione della composizione del Consiglio di Amministrazione, che rispecchia gli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), non sono stati formalizzati criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per CSP, che sono individuati ed analizzati caso per caso.

Le suddette materie sono riservate, per prassi societaria consolidata, all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ancorché quest'ultimo abbia attribuito ampi poteri di gestione agli amministratori delegati.

In ogni caso gli amministratori delegati, in base alle raccomandazioni di Consob e del Codice di Autodisciplina e all'articolo 22 dello Statuto sociale, rendono conto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e in modo esaustivo, con periodicità non superiore a tre mesi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle riunioni da lui convocate per discutere e deliberare sugli argomenti stabiliti nell'ordine del giorno. Assicura che sia fornita tempestivamente la documentazione necessaria agli amministratori e ai sindaci affinché possano esprimere consapevolmente il proprio giudizio sulle materie da trattare.

In considerazione delle peculiarità dell'emittente, in particolare degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), nonché del ridotto numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sono conferite al Presidente attribuzioni proprie del Consiglio di Amministrazione, tali da qualificarlo anche Amministratore Delegato di CSP.

4.4 ORGANI DELEGATI (art 123 -bis, comma 2, lettera d) del TUF 58/98)

Amministratori Delegati: Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni sono amministratori delegati, in quanto hanno ricevuto specifiche deleghe dal Consiglio di Amministrazione.

Come da deliberazione consiliare del 27 aprile 2012, Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni hanno la rappresentanza della Società.

Sono a loro attribuiti disgiuntamente i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per:

- i)* operazioni di ammontare superiore a € 1.000.000 con riguardo a negozi giuridici in genere aventi per oggetto beni immobili e beni mobili strumentali;
- ii)* operazioni di ammontare superiore a € 10.000.000 con riguardo a finanziamenti e ogni altro rapporto, sia attivo che passivo, di natura finanziaria;
- iii)* operazioni con parti atipiche, inusuali e con parti correlate aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario in relazione al valore, alla natura, alla frequenza e alle previsioni negoziali delle stesse.

Le operazioni di cui ai punti *i)*, *ii)*, *iii)* sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa la loro attività svolta nell'esercizio delle deleghe a loro conferite in occasione di tutte le riunioni del Consiglio Amministrazione tenutesi nel corso del 2013.

In considerazione degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione), nonché del ridotto numero dei componenti del Consiglio di amministrazione, le deleghe sono state attribuite esclusivamente a Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni, rispettivamente Presidente e Vice Presidente.

Il Presidente e Vice Presidente sono i principali responsabili della gestione di CSP e rappresentano l'azionista di controllo in virtù del Patto di sindacato (cfr. sezione II).

All'Amministratore Maria Grazia Bertoni è affidata la direzione acquisti di tutte le Società appartenenti al Gruppo CSP.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Mario Bertoni e Giorgio Bardini sono amministratori esecutivi in quanto ricoprono funzioni direttive/operative all'interno della Società.

In particolare:

- all'Amministratore Mario Bertoni è affidata la responsabilità dei marchi Oroblu e Liberti sul canale dettaglio Italia;
- l'Amministratore Giorgio Bardini svolge l'attività di operatore dell'ufficio marketing.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

È presente un solo amministratore indipendente, individuato nella persona del Signor Umberto Lercari, con competenze formate solamente all'esterno della Società. È presente un solo amministratore indipendente in considerazione degli assetti proprietari di CSP nonché del numero ridotto dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Il componente non esecutivo ha il ruolo primario di offrire un contributo positivo e concreto - in particolare nelle decisioni di indirizzo strategico e nella vigilanza sul generale andamento della gestione - con l'obiettivo primario della creazione di valore per la generalità degli azionisti.

Come Amministratore non esecutivo e indipendente:

- a) non intrattiene, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né ha di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'Azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non è titolare, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipa a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non è stretto familiare di amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

L'Amministratore non esecutivo ed indipendente è titolato a fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori delegati.

Il Signor Umberto Lercari ha formalmente dichiarato prima della nomina di possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, c. 3 del TUF 58/98 e si è impegnato a mantenere l'indipendenza durante la durata dell'incarico e, se del caso, a dimettersi.

Il Consiglio di Amministrazione:

- ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza prima della nomina, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito

delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato come previsto dal regolamento Consob 11971/99 ;

- ha valutato almeno una volta nell'esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo al consigliere indipendente;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dell'Amministratore indipendente e non ha rilevato alcuna eccezione al riguardo.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione degli assetti proprietari di CSP, caratterizzati dalla presenza di un azionista di maggioranza rappresentato dai componenti delle due Famiglie Bertoni aderenti al Patto di sindacato (cfr. Sezione 2, "Accordi tra gli Azionisti" della relazione) nonché del ridotto numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, pur ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di autodisciplina, il Consiglio non ha ritenuto opportuno designare l'amministratore indipendente quale "lead independent director".

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2001, CSP ha adottato un'apposita procedura per la gestione delle informazioni riservate ed in particolare delle così dette informazioni "*price sensitive*" riguardanti CSP e il Gruppo CSP. La gestione delle informazioni riservate è curata direttamente dall'Investor Relator, d'intesa con il Presidente, che valuta caso per caso la rilevanza dell'informazione e garantisce la massima trasparenza dell'informazione.

A tal fine il responsabile della procedura tiene in considerazione le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne la diffusione di documenti e informazioni periodiche (bilancio, relazioni trimestrali, relazione semestrale, situazioni contabili, distribuzione dividendi, ecc.) e quelle che eventualmente l'organo amministrativo abbia assunto con riferimento ad operazioni i cui documenti e informazioni risultano non periodici (operazioni straordinarie, operazioni sul capitale, acquisto di azioni proprie, ecc.).

Il Presidente, d'intesa con il Vice Presidente, valuta caso per caso la rilevanza dell'informazione e garantisce la massima trasparenza dell'informazione.

La diffusione all'esterno dei documenti ed informazioni riguardanti la Società e il Gruppo è effettuata - sempre d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente - dall'Investor Relator.

Gli amministratori, inoltre, si impegnano a non divulgare le informazioni e i documenti di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro funzioni.

Il Presidente e l'Investor Relator controllano il rispetto della procedura da parte degli amministratori, nonché, in genere, dei dipendenti, i quali non devono diffondere notizie rilevanti e, in particolare, "*price sensitive*", che non siano già state oggetto di appositi comunicati stampa o documenti diffusi al pubblico.

Il Presidente e il Vice Presidente, infine, vigilano affinché l'Investor Relator, cui compete la cura e la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli azionisti, non anticipi comunicazioni su fatti rilevanti.

I documenti e le informazioni riservate sono pubblicate sul sito internet della Società www.cspinternational.it.

Con riguardo agli obblighi cui soggiacciono gli emittenti quotati per quanto concerne le comunicazioni al pubblico, la Società ha adottato nel corso del 2006 il "*Codice di comportamento in materia di internal dealing*", che ha trovato applicazione a partire dal primo aprile 2006 (disponibile sul sito internet della Società www.cspinternational.it), nonché il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Il "*Codice di comportamento in materia di internal dealing*" aggiornato in base alle vigenti disposizioni in materia (Delibera Consob n. 18079 del 20/01/12 che ha modificato il Regolamento n. 11971/99) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013.

Il Codice di comportamento aggiornato è disponibile sul sito internet della Società www.cspinternational.it.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF 58/98)

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di CSP è stato costituito il solo Comitato per il controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno costituire il "Comitato per le nomine" e il "Comitato per la remunerazione" in considerazione degli assetti proprietari,

che vedono la presenza di un Azionista di controllo nonché del numero limitato dei componenti dell'organo di gestione. Le funzioni previste dal Codice per il "Comitato per le nomine" e per il "Comitato per la remunerazione" sono riservate quindi all'intero Consiglio di Amministrazione sotto il coordinamento del Presidente.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Si rimanda a quanto precisato alla precedente sezione 6.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si rimanda a quanto precisato alla precedente sezione 6.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Come stabilito nell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea degli azionisti delibera un ammontare globale dei compensi per la remunerazione di tutti gli amministratori, compresi quelli investiti di particolari cariche. Il Consiglio provvede poi, con l'astensione degli interessati, alla ripartizione dell'ammontare globale tra i diversi componenti.

In conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti (art. 123 ter del TUF 58/98 e art. 84 quater del Regolamento Consob n. 11971/99), nella relazione sulla remunerazione sono riportate informazioni dettagliate in merito ai compensi, a qualsiasi titolo corrisposti, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nella relazione sulla remunerazione sono trattati in modo compiuto i seguenti aspetti:

- politica generale per la remunerazione;
- piani di remunerazione basati su azioni;
- remunerazione degli amministratori esecutivi;
- remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- remunerazione degli amministratori non esecutivi;
- indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

La relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di CSP www.cspinternational.it.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi. Il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2012 ha deliberato di istituire, in seno all'organo di gestione, un apposito Comitato per il controllo interno, meglio denominato "Comitato rischi e governance" (CRG). Detto Comitato è composto dall'Amministratore indipendente Sig. Umberto Lercari, e da un Amministratore esecutivo privo di deleghe, individuato nella persona del Sig. Mario Bertoni. L'Amministratore indipendente Sig. Umberto Lercari possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e ciò è stato constatato dal Consiglio prima della nomina da parte dell'assemblea degli azionisti del 27 aprile 2012.

Per quanto riguarda il funzionamento del Comitato CRG, si rimanda alla Tabella 2 "Struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati" in appendice alla relazione.

In aggiunta viene precisato che:

- la durata media delle riunioni del Comitato CRG è di 1,30 ore;
- la partecipazione media di ciascun componente alle riunioni tenute dal Comitato CGR è dell' 87,5%;
- il numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso è il seguente: 4, di cui già tenute 1;
- alle riunioni hanno partecipato soggetti non membri del Comitato CRG. La partecipazione è avvenuta su invito del Comitato CRG e su singoli punti posti all'ordine del giorno.

Funzioni attribuite al Comitato "CRG"

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato CRG la funzione di:

- (i) supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di sistema di controllo interno e di identificazione e gestione dei rischi aziendali;
- (ii) monitoraggio, pianificazione e controllo del sistema di controllo interno, di informativa finanziaria, di revisione legale dei conti e di gestione dei rischi aziendali;
- (iii) collaborazione con il Collegio Sindacale relativamente allo svolgimento delle funzioni di vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo

interno e di gestione del rischio, sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, previsti dall'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;

- (iv) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato CSP;
- (v) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (vi) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, su eventuali anomalie riscontrate nella propria attività di controllo.

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno attribuire ulteriori attività al CRG.

Per quanto concerne l'attività del CRG in relazione all'internal audit, si rimanda alla sezione 11.2.

Nel corso dell'anno 2013 il CRG si è riunito, sempre con la presenza del Collegio Sindacale, per valutare e verificare anche:

- o le coperture assicurative, in modo da collegare i valori assicurati con i valori espressi in bilancio;
- o la congruità di quanto stanziato in contabilità a fronte del rischio su cause legali in corso;
- o l'analisi della bozza del Codice Etico e del Modello ex D.Lgs. 231/2001. E' stata compiuta un'analisi critica delle procedure societarie al fine di individuare eventuali rischi che potrebbero impattare significativamente sull'andamento societario;
- o il documento relativo ai prezzi di trasferimento dei prodotti dalla Capogruppo alle Società controllate francesi.

Le attività del CRG sono state regolarmente riportate in appositi verbali contenuti nel libro delle adunanze e delle delibere del "Comitato rischi e governance" (CRG).

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il CRG si è avvalso di supporti informatici alle procedure e della collaborazione del personale coinvolto.

Nell'attività del CRG non sono stati coinvolti consulenti esterni e pertanto non è stato necessario l'impiego di ulteriori risorse.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno, che coinvolge tutte le funzioni aziendali, contribuisce a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che i responsabili delle aree operative siano anche preposti al controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 14 maggio 2012, ha nominato l'Amministratore esecutivo con deleghe Sig.ra Maria Grazia Bertoni quale amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo d'informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF 58/98)

1. Premessa

La gestione dei rischi è integrata nella strategia di sviluppo del Gruppo CSP e rappresenta un elemento fondamentale del sistema di *governance*. CSP International Fashion Group S.p.A. da tempo ha strutturato il proprio sistema di controllo interno al fine di monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, garantire l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato il rischio legato al processo di informativa finanziaria tra quelli rilevanti; conseguentemente, il Gruppo CSP si sta attrezzando per definire un piano di intervento per la mitigazione dei rischi e la conseguente predisposizione di adeguati sistemi di controllo interno aventi l'obiettivo di garantire

l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria. Le azioni tese alla gestione dei rischi legati al processo di informativa finanziaria hanno beneficiato dell'entrata in vigore della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", e dei successivi decreti correttivi emanati dal Legislatore con l'intento di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema del controllo interno degli emittenti quotati.

Di seguito si riporta una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti od in fase di implementazione in relazione al processo di informativa finanziaria, che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del "Financial Reporting".

Tale sistema di gestione dei rischi è strutturato per garantire un'informativa finanziaria con le caratteristiche di correttezza e trasparenza interna e verso il mercato.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo CSP, per opera del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha approntato un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche.

- 1) *Analisi preliminare dell'ambiente di controllo* - Costituisce le fondamenta per tutti gli altri elementi del sistema di controllo interno. E' il risultato della cultura aziendale, l'insieme di regole scritte e non scritte, valori, attitudini e stili che influenzano le aspettative, i pensieri e il comportamento delle persone in ambito organizzativo.
- 2) *Valutazione dei rischi* - Il rischio è definito come "un evento che può interferire con il raggiungimento degli obiettivi". L'identificazione dei rischi si fonda su un processo periodico di 'risk assessment' in cui viene coinvolto l'intero management: i responsabili delle funzioni aziendali, attraverso un'analisi dettagliata delle proprie attività, esplicitano i rischi aziendali sotto il loro controllo e si impegnano ad attuare una politica di gestione del rischio conseguente.

3) *Analisi dei controlli a livello aziendale e a livello di processo* - I rischi individuati vengono quindi analizzati ed ordinati per priorità in considerazione degli obiettivi della Società ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto potenziale dei rischi stessi. L'attività di controllo rappresenta l'applicazione delle politiche e delle procedure preordinate alla gestione dei rischi, garantendo al *management* l'attuazione delle sue direttive. Tali politiche e procedure assicurano l'adozione dei provvedimenti necessari per far fronte ai rischi che potrebbero pregiudicare la realizzazione degli obiettivi dell'organizzazione.

4) *Informazione e comunicazione* - Gli esiti delle attività di cui ai precedenti punti vengono raccolti e diffusi in forma e tempi tali da consentire a ciascuno dei preposti di adempiere alle proprie responsabilità, con l'obiettivo di realizzare una comunicazione efficace e diffusa, che fluisca all'interno dell'organizzazione verso il basso, verso l'alto e trasversalmente.

5) *Monitoraggio* - La fase di monitoraggio completa il processo di analisi del rischio, dando validità alle azioni volte alla prevenzione o attenuazione degli effetti dei rischi. Ciò si concretizza in un'azione di supervisione continua, in valutazioni periodiche, oppure in una combinazione delle due.

Il processo si esplica in un quadro di gestione corrente e include normali attività di controllo effettuate dal *management* o di altre iniziative assunte dal personale nello svolgimento delle proprie mansioni. La portata e la frequenza delle valutazioni periodiche dipende principalmente dalla valutazione dei rischi e dall'efficacia delle procedure di supervisione. Il Gruppo è organizzato affinché, contestualmente all'invio dei dati per la redazione del bilancio consolidato annuale e della relazione finanziaria semestrale, i Responsabili amministrazione finanza e controllo delle controllate inviino alla Capogruppo un'apposita lettera di attestazione, firmata anche dal country manager, che confermi la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli standard contabili di riferimento e l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

E' stato implementato un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardante il processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF e sono state messe a punto e applicate procedure di controllo tali da garantire l'affidabilità dei dati ricevuti sia dalle funzioni interne che dalle altre aziende del Gruppo (e, di conseguenza, dei dati consolidati).

A fondamentale tutela dell'obiettivo dell'affidabilità dei dati, è stato implementato un sistema di controllo di gestione basato sul meccanismo del budget-consuntivo, con controlli normalmente a frequenza mensile ed analisi approfondita degli scostamenti rilevanti.

Tale sistema copre sia la Capogruppo sia le partecipate estere, con un livello di approfondimento e frequenza dei controlli opportunamente bilanciato tra le diverse realtà con una frequenza almeno mensile.

I risultati delle attività di testing, regolarmente archiviati presso l'ufficio del Dirigente Preposto, vengono analizzati in un apposito incontro a cui partecipano il Dirigente Preposto, i Consiglieri di Amministrazione ed i preposti al controllo interno.

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

3. Ruoli e Funzioni Coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi Organi/Funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi. La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo costante.

Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno in termini di indirizzo, guida e supervisione. Tale organo ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia rispetto alle caratteristiche dell'impresa, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, misurati, gestiti e monitorati in maniera adeguata.

Al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei lavori e di creare un organismo a supporto alle funzioni proprie, il Consiglio di Amministrazione:

- a) ha istituito un apposito Comitato per il controllo interno, meglio denominato "Comitato rischi e governance" (CRG) con deliberazione del 27 aprile 2012;
- b) ha individuato un amministratore esecutivo con deleghe incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari come meglio indicato qui di seguito;
- d) ha emanato le linee d'indirizzo del controllo interno;
- e) viene periodicamente aggiornato dai responsabili delle aree operative sulle attività da essi effettuate.

Comitato rischi e governance (CRG) Al Comitato sono attribuite le seguenti funzioni:

- i) supporto ed assistenza al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di sistema di controllo interno e di identificazione e gestione dei rischi aziendali;
- ii) monitoraggio, pianificazione e controllo del sistema di controllo interno, di informativa finanziaria e di gestione dei rischi aziendali;
- iii) collaborazione con il Collegio Sindacale relativamente allo svolgimento delle funzioni di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, previsti dall'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- iv) valutazione unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato CSP;
- v) espressione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

vi) relazione al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, su eventuali anomalie riscontrate nella propria attività di controllo.

Amministratore esecutivo con deleghe incaricato. Ha l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno in adesione al Codice di Autodisciplina.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Svolge un'attività di continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, verificando periodicamente lo stato delle procedure ed i risultati delle attività di testing. Infine, valuta le eventuali situazioni critiche e, di concerto con i responsabili delle aree operative, definisce le eventuali azioni correttive necessarie. Relaziona periodicamente il Comitato rischi e governance.

Responsabili delle aree operative. Collaborano con il Dirigente Preposto nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Su richiesta e a supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, verificano periodicamente lo stato delle procedure ed i risultati delle attività di testing.

Insieme al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari valutano le situazioni critiche del sistema e propongono interventi di miglioramento.

Country managers e responsabili Amministrazione Finanza e controllo delle società controllate direttamente ed indirettamente. A loro è delegata la responsabilità operativa e qualitativa dell'informativa finanziaria. Il Gruppo ha implementato una procedura affinché, in occasione dell'invio dei dati per la redazione del bilancio consolidato annuale nonché della relazione periodica semestrale, le società controllate direttamente ed indirettamente inviino alla Capogruppo un'apposita lettera di attestazione che confermi la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli standard contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

Personale. Tutto il personale dell'organizzazione aziendale è pienamente coinvolto nell'attuazione del controllo interno; tutti i dipendenti rivestono un ruolo diretto nell'esecuzione dei controlli.

Collegio Sindacale. In tale contesto opera nell'interesse generale del Gruppo, ma anche nell'interesse degli azionisti e dei terzi che hanno rapporti con esso, con le seguenti funzioni:

- vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- vigilanza sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da Società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in merito alla fornitura di tutte le informazioni necessarie per consentirle di adempiere agli obblighi di comunicazione al pubblico previste dalla legge.

L'articolo 19 del Decreto legislativo 39/2010, in vigore dal 7 aprile 2010, recante disposizioni di legge concernenti anche le revisioni legali dei conti annuali e consolidati negli enti di interesse pubblico - in questa categoria rientrano le Società con azioni quotate, le banche, le assicurazioni, le Società di gestione dei mercati, le Società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico - ha previsto un organismo denominato "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", identificato nel Collegio Sindacale.

Di conseguenza, in aggiunta alle funzioni sopra indicate, il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo legale prestati alla Società ed alle Società controllate da parte della Società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete della medesima.

Oltre agli obblighi stabiliti dalla legge e dallo statuto, il Collegio Sindacale vigila sulle proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché sul piano di lavoro predisposto per la revisione e sui risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti.

Per quanto concerne le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b, TUF 58/98) si rimanda a quanto precisato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31/12/13.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2012 la Sig.ra Maria Grazia Bertoni quale Amministratore Delegato è stata incaricata di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. L'amministratore Sig.ra Maria Grazia Bertoni ha svolto la funzione testé indicata in ottemperanza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio non ha ritenuto necessario nominare un responsabile della funzione di internal audit in quanto l'attuale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è ritenuto funzionante ed adeguato.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2014, pur ritenendo efficace il sistema di governance della Società, al fine di ulteriormente tutelare gli interessi sociali e nell'ottica consolidata di una sana e prudente gestione della Società, avendo valutato, alla luce del quadro normativo, i rischi di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 inerenti alle diverse aree aziendali, ed avendo verificato l'effettività dei sistemi di controllo in essere presso la stessa, ha deliberato di procedere:

- all'adozione di un Codice Etico che individua le linee guida di condotta aziendale;

- all'adozione ed attuazione di un proprio specifico ed autonomo modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 che tiene conto, in particolare, delle caratteristiche strutturali ed organizzative della Società;
- alla costituzione di un idoneo Organismo di Vigilanza, come previsto dalla vigente normativa in materia, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne l'aggiornamento.

Alla luce di quanto esposto, e in attuazione del dettato normativo, vengono illustrati gli elementi fondamentali sviluppati nella definizione del Modello:

- identificazione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01, sancite nel Codice Etico;
- mappatura delle attività sensibili, con esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei processi strumentali potenzialmente associabili alla commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/01, da sottoporre, pertanto, ad analisi e monitoraggio periodico;
- verifica delle misure di prevenzione dei reati, delle policies e delle procedure già implementate dalla Società, loro valutazione al fine del loro recepimento come elementi propri di un modello organizzativo che risponda ai requisiti del D.Lgs. 231/01 e individuazione e/o implementazione e/o adeguamento e/o introduzione di ulteriori specifici protocolli relativi ai processi strumentali ritenuti a maggior rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società, al fine di fornire indicazioni specifiche sul sistema di controlli preventivi in relazione alle singole fattispecie di illecito da prevenire;
- costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma collegiale, composto da tre membri che resterà in carica sino alla scadenza del presente Consiglio di Amministrazione e comunque per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla nomina, con competenze specifiche in materia e attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;